

ASSOCIAZIONE.

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
7 all'anno, lire 16 per un semo-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
poste postali.

Un numero separato cent. 10;
arrestato, cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cent. 26 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Agosto

Ciò di cui oggi il telegiro si occupa principi-
almente si è la questione dell'intervento in
Spagna, intervento che adesso tutti vogliono
escludere. Anche alla Camera inglese, Bourke
ebbe ieri a dichiarare non esservi motivo di
credere che alcuna Potenza mediti un inter-
vento armato nella penisola iberica. «L'Inghil-
terra, egli disse, non pensa a tale intervento, e
non incoraggerebbe nessuna potenza che nu-
trisse simile idea». Questo argomento sarà dunque
ben presto lasciato del tutto in disparte:
ma non lo sarà così facilmente quello dell'at-
titudine che la Francia osserva verso i carlisti.
Lo Standard oggi prende le difese di quel Go-
verno, dicendo che le accuse mossegli di par-
zialità verso i carlisti, non sono che pretesti
della Germania per suscitare alla Francia diffi-
coltà che le impediscono di rifarsi e di risor-
gere. Il Governo francese cerca dal canto suo
di dimostrare che le citate accuse sono infon-
date, ed oggi un dispaccio ci annuncia che, se-
condo una notizia del Moniteur, le truppe alla
frontiera saranno aumentate, onde esercitare
una sorveglianza più efficace sopra i carlisti.

È questa una prova delle buone intenzioni della
Francia nell'avvenire, ma non invalida punto
l'accusa che fino ad ora essa abbia favorito i
carlisti. Ecco alcuni fatti che lo dimostrano.
In primo luogo, dice l'Imparcial, una fabbrica
di Bordeaux ha stipulato un contratto per la
fornitura di stivali e scarpe ai carlisti, senza-
ché le autorità s'opponessero menomamente alla
conclusione del contratto. In secondo luogo, a
Bajona si vendono pubblicamente armi recanti
le iniziali di Don Carlos. Terzo, il capobanda
carlista Saballs, del quale il Governo spagnolo
chiese indarno l'estradizione come reo di de-
stimenti comuni durante l'insurrezione, fu visto
passeggiare pubblicamente per le vie di Per-
pignano. Egli fu addotto allo stato maggiore
di Lizarraga, percorse il mezzodì della Fran-
cia senz'essere molestato, sebbene colpevole
d'aver fatto fucilare un sudito francese, mac-
chinista della ferrovia del nord della Spagna.
Quarto, il signor de Nadaillac, Prefetto dei
Bassi Pirenei, rimane tuttavia al suo posto,
quantunque abbia permesso a don Carlos di
entrare pubblicamente in Spagna, che fu da lui
visitata prima più volte. Quinto, la Duchessa di
Madrid soggiorna a Pau, senz'essere molestata,
dove l'ex-regina Isabella venne internata,
dopo la sua caduta. Concludendo l'Imparcial
dichiara che i carlisti riceveranno tre carichi
di armi per la via di mare, e che migliaia di
comuni armati hanno raggiunto le bandiere car-
liste traversando il confine francese; poiché di-
versamente non avrebbero potuto farlo.

L'Assemblea di Versailles, deve cominciare
oggi a discutere la relazione della Commissione
del bilancio relativa alla Convenzione colla
Banca (convenzione in forza di cui la Banca,
esigendo l'annuo rimborso nella somma fissata
anteriormente di 200 milioni, acconsentirebbe
ad anticipare alla Stato 80 milioni) e dopo
questa discussione sospenderà, com'è noto, i
suoi lavori per non riprenderli che al 30 novem-

bre. A proposito di questo lunghe vacanze e del
momento in cui si credette opportuno di pren-
derle, la Libertà si esprime in questi termini:
«Quattro mesi di riposo sono sembrati indispen-
sabili ai nostri deputati per rimettersi dalle fatiche
parlamentari. Sarebbe urgente una legge d'or-
dinamento militare, e tutte le menti assennate
la reclamano instantemente; ma ci si penserà
l'anno che viene. La commissione incaricata da
circa due mesi di preparare senza ritardo un
progetto di legge sulla stampa, ha terminato
l'opera sua. Il relatore è designato; affrettan-
do un poco, il progetto potrebbe bensì esser
discusso. Niente affatto: la stampa aspetti.

Lo stato d'assedio pesa su quarantatré diparti-
menti; tra questi, parecchi avranno da proce-
dere alla surrogazione dei rappresentanti morti
o dimissionari; il periodo elettorale ha bisogno
di libertà. Che importa? Lo stato d'assedio
continuerà a pesare su più della metà della
Francia durante la villeggiatura dei nostri so-
vrani. Dopo? si vedrà. Il dipartimento del Ro-
dano ignora ancora se il suo deputato è o no
scaduto dal mandato affidatogli un anno fa; in
dicembre, l'Assemblea deciderà se gli elettori
lionesi sono ancora rappresentati dal sig. Ranc.
Ben altri punti reclamerebbero una rapida so-
luzione. Ma l'Assemblea vuole prorogarsi per
centosedici giorni; noi ci inchiniamo.» È mentre
l'Assemblea regalasi quattro bei mesi di svago,
la Commissione delle leggi costituzionali, che
agognava a poter dire un giorno *exegi mon-
umentum*, affrettasi e suda a dar l'ultima mano
a un progetto d'ordinamento del Senato, che
molto probabilmente sarà applicato nella pros-
sima futura eternità!

È noto che i partiti federalisti ed antitedeschi
dell'Austria cisalpina sono in lega coi clericali
contro il trionfante partito liberale-centralista
tedesco. Esistono però in diverse regioni popo-
late da slavi frazioni del partito federalista,
chiamate dei giovani czech, giovani slavoni,
ecc., le quali mentre sono d'accordo nel
connivenza nel combattere lo accentramento,
dissentono da essi rispetto al far alleanza cogli
ultramontani. Ciò risulta anche dal programma
dei giovani czech, testé pubblicato da uno dei
loro capi più eminenti, il dott. Edoardo Gregr,
membro della dieta boema. Il signor Gregr,
approva le aspirazioni automone del vecchio
partito czech, ma condanna il completo sistema
di astensione da esso adottato, col rifiutarsi a
prendere parte non solo ai lavori del Parlamento
austriaco, ma anche a quelli della dieta boema.
Quanto all'alleanza coi clericali, il programma dice:

«Il secondo punto del programma del par-
tito (czech) liberale, è la resistenza contro il
partito ultramontano ossia gesuitico-reazionario.
Questo partito lavora con energia per attirare
il popolo czech nelle sue reti. Con zelo infati-
cabile esso si estende nei nostri paesi; come
funghi dopo la pioggia nascono ovunque asso-
ciazioni e casini cattolici; principi e conti, ve-
scovi e canonici, curati e cappellani percorrono
tutto il paese, eccitano le classi inferiori, le
convincono e le fanatizzano a pro dei loro in-
teressi. A queste funeste intraprese deve anzitutto
por argine il partito liberale. Il partito
ultramontano dichiarò aperta guerra ai liberali.
Questi non devono sfuggire la lotta, ma accet-

tarla e persistere in essa con costanza sino alla
vittoria finale. E che ad essi non fallirà il trionfo,
di ciò è garante la storia dell'umanità e prin-
cipalmente la storia e le qualità peculiari del
nostro popolo. I nipoti degli Ussiti non possono
divenire per lungo tempo schiavi dei gesuiti.
Solo per un momento poté forse il nostro popolo
venir accecato dall'agitazione clericale, ma la
sua naturale intelligenza si mostrerà alla fine.
Che ciò avvenga presto, sarà la principale mis-
sione del partito liberale. Devesi però notare
che i giovani czech sono numericamente deboli,
poiché i vecchi czech possono contare sulle
ignoranti masse contadinesche che vivono sotto
l'influenza dei preti.

I dignitari della Chiesa Cattolica non sono
nella Gran Bretagna e specialmente in Irlanda
meno prepotenti ed inosferenti di ogni contrad-
dizione dei loro colleghi del continente. Eravano
nella scuola di una parrocchia cattolica di Irlanda
un maestro di religione chiamato O'Keeffe,
che si professava cattolico fervente non solo, ma
anche strenuo propagatore dell'infalibilità del
papa. Avvenne però che in una delle sue le-
zioni quel prete spiegò non sappiamo qual
dogma in modo che non parve interamente or-
todossi al vescovo di Ossory, alla cui diocesi
appartiene il comune di Callan, dove O'Keeffe
era maestro. Il vescovo ingiunse tosto all'autori-
tà comunale di Callan di togliere la cattedra
al prete e fu obbedito. Quest'affare fu oggetto
di ripetute interpellanzze mosse in Parlamento
al tempo del sig. Gladstone. Si domandò se il go-
verno non aveva mezzo d'impedire che un prelato
cattolico esercitasse tale despotismo. Ma il go-
verno si dichiarò impotente ad intervenire, dac-
ché la municipalità di Callan aveva trovato
opportuno di sottomettersi al volere di vescovo di
Ossory. O'Keeffe rimase quindi privato del
suo posto, ma tentò di ottenerne dal vescovo, a
mezzo dei tribunali, un risarcimento di danni.
E raggiunse in parte l'intento. I giurati (in In-
ghilterra si hanno giurati anche per la cause
ad un risarcimento, benché abbiano ridotto la
somma 2.000 sterline da lui domandata a
solo 50 sterline. Questo verdetto è assai ri-
marchevole, poiché i giurati erano cattolici,
ed appartenenti alla diocesi di Ossory. Sono rari
in Irlanda tali esempi d'indipendenza di fronte
al clero cattolico.

ITALIA

Roma Scrivono al Corr. di Milano:

Ho avuto informazioni precise, intorno al tem-
po in cui avranno luogo le elezioni generali —
salvo, ben inteso, le circostanze imprevedute. Il
decreto di scioglimento della Camera verrà alla
luce verso la metà di settembre. I collegi elet-
torali saranno convocati per l'ultima domenica di
ottobre — i ballottaggi la prima domenica di
novembre. E verso la metà di novembre si ri-
unirà il Parlamento. Tutto ciò è deciso e stabilito,
salvo, vi ripeto, qualche straordinaria no-
vità, che non è da presumere sia per accadere.

sotto la serenissima Repubblica di Venezia,
quanto sotto l'i. r. governo austriaco, le tre
porte della Fortezza non si aprivano che al le-
vere, e si chiudevano al tramontare del sole;
con quanto disagio e danno di questi cittadini,
i quali erano e sono, per la parte maggiore,
uomini d'affari, perché datisi al commercio ed
alle industrie, non vi ha chi non lo vegga;
come, del pari, ognuno potrà pensare lo stato
in cui doveano trovarsi, durante la notte, gli
abitanti delle due annessse frazioni di Jalmico
e di Sottoselva, se avessero dovuto ricorrere
ai medici, alle mammame ed alle farmacie che
erano rinchiuse nella Fortezza.

Il primo poi di detti governi aveva severamente
proibito ai soldati di non poter trovarsi
fuori delle caserme dopo un'ora di notte; ed
il secondo invece costrinse i cittadini a ritirarsi
nelle loro abitazioni od a passeggiare per
le vie, dalle nove ore della notte in avanti, e
ciò per tutte le stagioni. Un'ora dopo veniva
suonata una campana, ed a quel suono tutti i
pubblici esercizi dovevano chiudersi in quella
guisa che in Germania, al tocco pure di una
campana, tutti gli abitanti erano costretti a
spiegner il fuoco e ad ammazzare i lumi. Per
comodo, per altro, della ufficialità, del quale
poteva poi usare anche la popolazione, vi avvano
alcuni esercizi di osteria ed un caffè privile-
giati a tenere aperto fino alla mezzanotte;

Quella poi usata dal governo austriaco non
può che attribuirsi alla natura, insita nei go-
verni stranieri e nei disposti, dei comandanti
militari di arrogarsi le attribuzioni delle auto-
rità civili od almeno di ingarivischi, vizio questo
che non sappiamo se per istituzione o per

ITALIA

Francia. Si scrive da Parigi al J. de Genève:
Vedete in Francia l'influenza clericale nelle
più piccole cose. Un editore dei più nominati,
il signor Masson, andò ieri a parlare col signor
de Cumont, il celebre ministro dell'istruzione
pubblica, di non so quale affare. Il signor de
Cumont ascolta cortesemente, approva o ha l'a-
ria d'approvare, e l'editore, credendo la sua ca-
sa guadagnata, era già sul punto di ringraziare.

«Scusate, interrompe il ministro, non posso
darvi risposta definitiva fino a nuovo ordine; bi-
sogna che ne parli a monsignor Dupanloup.

Al signor Masson, che vedeva il ministro la
prima volta, cadde, come si suol dire, il pan di
mano.

Leggesi nel Moniteur Universel:

Corre voce che la regina Margherita (cioè la
moglie del pretendente don Carlos), la quale era
stata autorizzata a soggiornare nei dintorni di
Pau coi suoi figli, sia stata invitata recentemente
ad allontanarsi da questa residenza e a sceglierne un'altra nel territorio francese, onde non somministri, colla sua presenza vicino
alla frontiera spagnola, un pretesto alle recrimi-
nazioni della stampa madrilena, contro la pretesa
compiacenza del governo del maresciallo Mac-
Mahon per i carlisti.

— Il Republicain de Vaucluse ci reca il rac-
conto delle dimostrazioni che, il domani del di-
scorso ufficiale del signor Nigris, hanno segnalato
il passaggio dei trecento pellegrini marsigliesi da
Avignone. Arrivati alle 4 1/2 ant., dice quel
foglio, questi pellegrini si sono recati processional-
mente alla cappella della «reale» Confraternita
dei penitenti grigi, cantando il famoso:

Sauvez Rome et la France

Au nom du Sacré Coeur!
il quale canto, com'è noto, ha suscitato delle
formalmente interdetto da una recente circo-
ministeriale.

I pellegrini sono ripartiti alle ore 3 p. m. Ma
alla stazione, agitando i loro fazzoletti e i loro
standardi, hanno gridato innanzi alla polizia, ivi
tutta riunita: «Viva il Re! Viva Enrico V!
Viva il Papa! Viva la bandiera bianca! Viva il
Papa-Re!

Furono dati ordini perché si proceda agli
studi delle fortificazioni da stabilirsi a Chagny,
nella Saône-et-Loire. I forti da costruirsi sono
tre.

— L'Univers dice che il duca Decazes, es-
sendo stato avvertito che alcuni deputati vole-
vano interpellarlo sulla politica estera, li ha
pregati di non presentare alcuna domanda d'in-
terpellanza, affermando che gli sarebbe stato
difficile dar delle spiegazioni.

— La Commissione dei Trenta ha deciso che il
Senato debba comporsi di 300 membri: 150
saranno nominati mediante elezione in ragione
di uno per dipartimento, qualunque sia la po-
polazione; il di più sarà ripartito fra i diparti-
menti di maggiore importanza. Gli altri 150
senatori saranno compresi nella categoria di

chechè altro, si riscontra anche fra noi e dal quale
non possono a meno di nascere complicazioni ed
attriti, che terminano collo scandalo delle
popolazioni e colla perdita del prestigio dell'una o dell'altra delle due autorità, ed intanto costringe,
senza alcuno scopo, gli abitanti a vivere sotto
l'influsso di due poteri, il che non avviene in quelle Città che hanno la fortuna di non essere Fortezze.

Ora, è egli giusto che questi cittadini abbiano da continuare a vivere in una maniera diversa da quella dei loro fratelli, per il solo motivo che si vuole ritardare la distruzione delle opere fortificatorie che attorniano il loro abitato, opere che, come fu già dimostrato, non solo sono inutili ma anzi dannose, e che potrebbero, anzi dovrebbero, essere distrutte immediatamente?

Ma per procedere a cose di più, alta impor-
tanza diranno come all'ingiro della fortezza vi
era una zona di terreno di 1500 metri di raggio.

Questa zona è soggetta alla, così detta, se-
cilia militare, la quale richiede che il terreno
circostante, per quanto arriva il tiro dei can-
none, e più in là, per iscoprire l'avanzarsi dell'inimico, sia del tutto sgombro da quanto po-
tesse impedire non solo la giusta andata delle
palle, ma anche della vista. Da ciò ne deriva
che, in detta zona, non si possono fabbricare
case coloniche, né impiantare alberi di alto fu-

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa.

IV.

Fino a qui siamo venuti esponendo quelle
ragioni di ordine primario e generali per le quali, a nostro avviso, dovrebbe essere rigettata
la proposta della Commissione ed invece sancito
l'immediato smantellamento della Fortezza di Palmanova. Ora poi ci si acconsentirà che ne
veniamo esponendo alcune altre di ordine se-
condario e particolare, le quali pure concorrono a suffragare la opinione che propugna la solle-
cita distruzione di questa Fortezza. Dimostra-
remo anche come tale distruzione dovrebbe av-
venire non solo senz'alcun aggravio all'erario
dello Stato, ma anche compiendo un atto di
equità anzi di dovuta giustizia; ed accenneremo
da ultimo agli utili economici che ne deriver-
rebbero all'erario suddetto.

Come ricordi storici registreremo che, tanto

quegli di diritto e in parte designati dal presidente del potere esecutivo.

A Parigi si organizza un gran pellegrinaggio che muoverà da quella città per Lourdes il 16 corrente.

I fogli bonapartisti chiamano assurda la notizia data da un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* che il principe imperiale siasi recato a Parigi, e vi sia rimasto tre giorni.

Germania. La piazza forte di Marsal, considerata dai prussiani come inutile alla difesa della Lorena, viene smantellata. I lavori sono già cominciati.

Il vescovo vecchio cattolico Reinkens si trova attualmente a Monaco. Una corrispondenza da quella città della *Gazzetta d'Augusta*, dice che i rapporti presentati al vescovo dal Comitato vecchio-cattolico dimostrano aver il vecchio cattolicesimo fatto non pochi progressi in Baviera.

Spagna. Erano da aspettarsi delle rappresaglie da parte dei Carlisti per gli arresti operati a Madrid, a Barcellona e nella maggior parte delle grandi città, per ordine del governo. Pare, infatti, che gli insorti abbiano arrestato un certo numero di liberali a Vich e in parecchie altre località.

America. Narra la *Tribuna* di Nuova-York che si opera fra gli emigranti un movimento di riflusso verso l'Europa: «Da parecchi mesi, essa dice, migliaia di emigranti partono mensilmente dai nostri porti per l'Europa. Mentre vi ha sensibile diminuzione nei passeggeri da cassero che giungono in America, le navi che ne partono sono piene di passeggeri della stessa classe, come non lo furono mai in tempi anteriori. Quasi 2000 passeggeri da cassero s'imbarcarono sabato scorso alla Nuova York per Queenstown, Liverpool ed i porti tedeschi, numero doppio di quello che si soleva vedere negli anni precedenti. Oggi ne parte un numero ancor più considerevole. Su una sola vaporiera, il *Britannic*, erano stati distribuiti ieri 400 biglietti di tragitto, essendosi dopo di ciò rifiutata la Società di accettare altri passeggeri, benché le venissero offerti 25 dollari invece del prezzo di tariffa che è di 16. Anche su altre vaporiere vi ha gran ricerca di biglietti. Dopo il timor panico commerciale del settembre scorso, la mancanza di lavoro in tutti i rami si fece sentire a danno degli inesperti emigranti ed ora si vedono le conseguenze. Dopo aver lottato alcune settimane o degli emigranti si trova alla fine esaurito ed essi volgono ben presto lo sguardo al loro paese nativo. La *Tribuna* dice però essere ancora il numero degli emigranti che giungano in America di gran lunga superiore a quello degli europei che ritornano nel vecchio mondo; ma aggiunge che coloro che partono appartengono alle classi migliori e più fornite di mezzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sulla adunanza del 9 corr. per il progetto d'irrigazione mediante le acque del Ledra. Tagliamento possiamo offrire ai nostri lettori qualche nostra notizia.

Ci consta che la Commissione nominata dai promotori del progetto d'irrigazione aveva stabilito dapprima di convocare soltanto i *Soci nella spesa del Progetto di dettaglio dell'Ing. Tatti*, onde riferire quanto era stato da esso operato dopo l'ultima unione.

Semonché il prof. Gustavo Buccchia Deputato di questo Collegio di Udine avrebbe manifestata una nuova idea, che consisterebbe in un progetto molto ristretto ed economico, che formò soggetto di una sua Memoria. Trattandosi di

una grande modifica al primo Progetto, la Commissione stimò bene di inviare la Circolare di convocazione, oltreché ai soci soscrittori per la spesa del Progetto, anche alle persone più illuminate ed influenti della Provincia, onde provocare la manifestazione dell'opinione pubblica sulla nuova idea del prof. Buccchia, il quale avrebbe aderito all'invito della Commissione di intervenire nel giorno della Seduta.

Non dubitiamo che una gran parte degli invitati risponderà alla chiamata, trattandosi di un interesse tanto vitale per il nostro paese, per cui prevediamo che l'Adunanza sarà numerosa.

Ciò venne avvertito anche dalla Commissione promotrice, la quale ci incaricò di pubblicare l'Avviso stampato nel foglio di ieri l'altro, con cui si destina per la riunione la gran *Sala dell'Aja del Palazzo Comunale* in sostituzione a quella del Palazzo Bartolini. Se non siamo male informati, il senso della memoria del prof. Buccchia sarebbe quello che, credendo far cosa utile ai nostri lettori ed a quelli che saranno per intervenire alla Adunanza, facciamo con un cenno anticipato loro conoscere.

Tutte le trattative finora attivate s'infransero contro un unico scoglio, quello cioè delle garanzie che si domandavano da tutte le diverse Società, che trattarono quest'argomento, le quali richiedevano che o venisse garantito un minimo di profitto (il 5%) sul capitale da impiegarsi) od almeno che i possidenti si obbligassero antecipatamente per l'acquisto di una certa quantità di acqua. La prima di queste garanzie si rendeva impossibile per la Commissione, dopo i ripetuti rifiuti del Consiglio Provinciale; per cui si tentò la seconda: ma quantunque dobbiamo dire, che alcuni possidenti e Municipi vi abbiano corrisposto, ciò nulla meno non fu possibile di raggiungere quella quantità che si domandava dalle Società. Anche il Contratto col sig. Luraschi ebbe a fallire per questo solo motivo. La Commissione perciò fece studiare un progetto più ristretto inteso a derivare per ora le sole acque del Ledra, comprendendo però nello stesso il canale principale ed i più importanti manufatti, onde non sprecare inutili spese quando fosse per attivarsi l'intero Progetto Tatti. Questo nuovo studio venne assoggettato all'esame ed al giudizio degli onorevoli Ingegneri Buccchia, Cavalletto e Gabelli, ma si dovette abbandonarlo perché importava una spesa sproporzionata alla utilità che poteasi ripromettere dalle sole acque del Ledra, per cui sarebbe stato ancor più difficile trovare un assuntore.

L'onorevole Buccchia però, che s'interessa sempre per tutto ciò che può tornar utile al nostro paese, s'ispirò ad una nuova idea mossa giore fiducia alle Società assuntrici e per animare i possidenti alla domanda ed acquisto di una maggior quantità di acqua, sarebbe stato efficace l'esempio. Avviserebbe perciò di derivare per ora le acque del Ledra con lavori provvisorii ed economici, innestandole nel letto del torrente Corno, da cui poi si dovrebbero estrarre due grandi roggi, una sulla sponda destra ed una sulla sinistra del torrente stesso, ai punti rispettivi di Coseano e Rivolta, le quali roggi servirebbero per usi domestici ed irrigazione di una parte delle due Zone collocate fra il Tagliamento ed il Corno e fra il Corno ed il Corno.

Si vorrebbe così offrire un utile esempio, e quando fosse esitata tutta quell'acqua che sarebbe di circa 250 Onze magistrali milanesi, oltrechè persuadere le imprese assuntrici che i Friulani ne approfittano, sorgerebbe la domanda per parte di un maggior numero di possidenti e così si raggiungerebbe quella garanzia, che formò finora, come si disse, l'unico ostacolo, potendosi così sperare che in un corso non lungo di anni si eseguirebbe il grande Progetto.

La spesa preavvisata dal Buccchia sarebbe assai limitata, avuto riguardo agli utili che ne deriverebbero agli interessati utenti che voles-

stare, e ciò non bastando, si deve essere pronti a tagliare immaturamente i cereali ed a lasciare incoltificata e calpestata l'erba, dei prati ad ogni minaccia di guerra. Da questo ne deriva che, a calcoli fatti, dai terreni compresi in questa zona, si raccoglie un terzo di prodotti in meno di quelli che si raccoglierebbero se essi terreni non fossero aggravati dall'anidetita servitù.

Ciò non crearebbe esagerata la diminuzione di un terzo non ha che a considerare quanto il colono si affeziona alla terra che ha d'intorno a sé e la quale vede e contempla di continuo con compiacenza, e quindi nulla lascia intentato che valga e renderla sempre più fruttifera ed anche appariscente. Perché ciò avvenga è necessario che la casa colonica sia posta nel centro o ad una delle estremità dei campi che sono da lavorarsi.

Tale casa ha necessariamente la stalla ed il relativo letamaio, e quindi il contadino — senza perdita di tempo per il trasporto — ha il cencio pronto e può, a tempo opportuno, spargerlo sopra il terreno senza che glielo impedisca le intemperie dell'atmosfera le quali, non di rado, impedendo il trasporto e lo spargimento del letame, gli fanno perdere un tempo prezioso per la seminazione e risentirne il danno nella ritardata raccolta dell'frumento; il quale può, da un giorno all'altro essere — talora anche per intero — annientato da pochi minuti di deva-

sero unirsi in Consorzio per questo. Per cui, se la città di Udine non si sente abbastanza illuminata o forte da mettersi alla testa del grande Consorzio della massima utilità per essa, almeno altri potrebbe cavare profitto in qualche misura delle acque del Ledra.

Se Udine, ripetiamo, non sa valutare abbastanza la possibilità ed utilità grandissima per lei, di mettersi alla testa di un Consorzio, per l'esecuzione del grande progetto, il quale non soltanto porterebbe l'irrigazione nella parte sovrastante fino al piede de' colli, ed anche in tutto il territorio tra Cormor e Torre, ma le darebbe immediatamente parecchie cadute d'acqua colla forza motrice di parecchie migliaia di cavalli; bisognerà pure che l'acqua del Ledra non si nasconde più oltre, vergognandosi di noi, nelle avide ghiappe del Tagliamento, e lasci che ne fruiscano almeno i villaggi che hanno questo coraggio, fino a tanto che anche qui nascano le ardite iniziative, che ora mancano, per la vecchia abitudine di creare le difficoltà esagerando.

Noi lo diciamo un'altra volta, accettiamo tutto, purchè si faccia sul serio e non da burla, e purchè efficacemente si voglia quello che si vuol fare. Volendo sul serio formare un Consorzio colla città di Udine alla testa, crediamo che il Ledra grande sia il più facile di tutti, perchè molto più estesi e più grandi sono gli interessi a cui esso soddisfa. Ma non è in nostra facoltà l'ispirare altri le nostre convinzioni, per quanto esse sieno fermissime, non credendo noi che i Consorzi, anche recenti, fatti nel Piemonte e nel Vicentino, sieno più facili per essi che non il nostro per noi. Ancora non acconsentiamo a fare un si grave torto alla intelligentia dei nostri compatrioti. Il solo ostacolo maggiore presso di noi dipende da questo che Udine non è Vercelli, o Novara, o Vicenza, e che in mancanza della città non c'è nemmeno tra noi qualche uomo molto ricco, il quale faccia dell'opera una speculazione sua e de' suoi amici. Però accettiamo anche il piccolo, anche il minimo Ledra, e loderemo all'infinito quelli che sopranno a profitte di quelle 250 oncie d'acqua, ed in questo caso vogliamo averne una minima parte anche noi; e così accettiamo il Torre di Buttrio e Soleschiano, accettiamo le Celline con cui Pordenone e tutti i paesi tra Meduna e Livenza sapranno giovarsi forse prima di Udine delle tanto predicate acque del suo Ledra. Siamo persuasissimi che non vi sia altro mezzo di accrescere sensibilmente la ricchezza territoriale del Friuli, che l'uso dell'acqua.

Benvenuto adunque anche il nuovo progetto, purchè non si giunga a seppellire un progetto antico stato di progetto e che non moriamo tutti allo stato di progetto.

L'argomento principale di cui la Commissione intratterà la radunanza del 9 è adunque la nuova idea, che venne proposta dal prof. Buccchia. Noi abbiamo creduto di additarlo ai lettori, affinchè quelli che v'intervengono non sieno presi alla sprovvista e pensino prima sul *quid faciendum*, oppure, dopo le informazioni ricevute, studino pacatamente le proposte fatte.

Naturalmente la Commissione nominata dai contribuenti alle spese del progetto di dettaglio Tatti farà nel suo resoconto qualche menzione anche della cauzione Luraschi che trovasi in sua mano.

Due parole per intendersi. Un giornalotto, che affetta di occuparsi tanto de' fatti nostri da consigliare altri che venga da noi quando abbia scritti da stampare, facendosi, non sappiamo con quale diritto, garante che noi amando la discussione, li accogliamo quantunque contrari alle nostre opinioni porta una da lui chiamata rimostranza al Municipio di Udine di cinquecento, e poi fu corretto di 534 capi-famiglia, di nessuno dei quali però ci dà il nome. Noi li avremmo volentieri veduti que' nomi, almeno per sapere a chi altri che al signor Luigi Monticco responsabile e cui non abbiamo il bene di conoscere, poter rivolgere qualche osservazione su quello scritto.

Ciò non è tanto per discutere cogli autori di esso i principii di libertà economica cui professiamo e da quarant'anni come ogni altro genere di libertà propugniamo; ma perchè il *Giornale di Udine* vi è nominato d'un modo che domanda una risposta da parte nostra, se non uno schiarimento da parte d'altri.

Perchè conoscano di che cosa si tratta, poniamo quello scritto sotto gli occhi dei nostri lettori; e dopo faremo seguire le nostre osservazioni.

Onorev. Municipio di Udine.

Quantunque il costo degli animali bovini abbia in generale da qualche tempo subito un sensibile deprezzamento, tuttavia, nella nostra Città, il prezzo delle carni rimane precisamente quale era, quando le condizioni del mercato presentavano un concorso di circostanze assai anomali e diverse dalle presenti.

Parecchi reclami furono elevati a mezzo della stampa da alcuni cittadini, i quali, interpreti delle generali lagnanze, non potevano capacitarsi come codesti fatti avessero a perdurare senza che in proposito venisse preso alcun efficace provvedimento. E ciò tanto più che in località alla nostra limitrofe, e poste in condizioni meno vantaggiose, si avevano oramai ottenute le desiderate migliorie.

Semonché codesti giustificati reclami rimasero

sempre senza effetto; ed anzi di recente uno degli organi della pubblica stampa, il *Giornale di Udine* n. 170, tutt'altro che far ragione a tali lamenti e studiare come sarebbe stato suo compito, il mezzo di ovviare ad un complesso di cose talmente eccezionale, con una ingenuità che ad ogni costo vuolsi ritenere innocente, ripugna dall'idea che le Autorità abbiano ad intromettersi nell'accennata questione annonaria, e proclama che a risolverla non mancherà, quando si sia, la libera concorrenza.

Ma il Municipio che ben conosce come nella nostra Città sia decisamente impossibile codesta concorrenza, non sarà certamente per dividere tali principi che sotto lo specioso aspetto della libertà economica, hanno intanto permessa la organizzazione del più sordido e spudorato monopolio.

Il Municipio, come quello che per istituito rappresenta e tutela gli interessi dei cittadini, ha non solo il diritto, ma anzi il più stretto dovere di attivare quella qualunque misura che valga una buona volta a far cessare il grave sconcio di un monopolio, il quale se appena avvertito ne' suoi effetti dal ricco, costringe invece la maggioranza o a troppo dure privazioni o ad incompatibili sacrifizi.

Egli è perciò che i sottoscritti rivolgono il presente reclamo, fiduciosi nella speranza che attenendosi il Municipio più alle esigenze di una speciale realtà di cose che non alle generali ed astratte speculazioni della scienza, non mancherà di darvi un'evasione corrispondente ai giusti desiderj ed alle legittime aspettative della cittadinanza che Esso rappresenta.

Udine, il 27 luglio 1874.

(Seguono cinquecento firme).

Come possono vedere i lettori, qui noi siamo accusati prima davanti al Municipio che non ha, parrebbe, de' fatti nostri né merito, né colpa, merito il sig. Monticco, che ha la bontà di consigliarsi e garantire per noi, davanti al pubblico di opinioni diametralmente opposta a quelle dai soscrittori professate in fatto di libertà di vendere e comprare.

Anzi si cita un articoluccio, del quale, con di tanti altri ben più esplicativi contro ai volgari pregiudizii, siamo colpevoli.

Noi di certo non ci siamo sgomentati per questo; giacchè, avendo lottato per tanti anni per la libertà quando uno scappuccio poteva attrarci, e più d'una volta ci attirò addosso dei malanni non lievi, non saremmo mai per negare ad altri la libertà di attaccarci per le nostre opinioni.

Di certo non le avremmo per questo sacrificiate leggermente, non avendo mai scritto per obbedire all'autorità altrui nemmeno una via, della quale non fossimo noi stessi persuasi, anzi avremmo forse, come il signor Monticco asserisce e guarentisce, accettato le opinioni contrarie per mettere loro di fronte le nostre.

Se non che quello scritto, che ci prende di mira, va un passo più in là che non accusare di partecipare a quella scienza, che oramai è comunissima, anche se, come osservava il Peveri, ci sono troppi che oggi credono di poterla, con postumi ritorni a ciò ch'essa ha da un secolo almeno in Italia condannato, offendere.

Quello scritto ci manda a studiare, c'insegna quale è il nostro compito, e ci denuncia come inetti e repugnanti ad adempierlo. In fine d'accusa di una ingenuità, di cui vorrebbe, ma pare che non possa assolutamente assolvere, ritenendola innocente.

In quanto al compito nostro va da sè che essendo pronti ad accettare i consigli di coloro che possono sull'animo e sull'ingegno nostro non ce lo lasciamo da nessuno imporre. Siamo un po' troppo vecchi per tornare alla scuola ed in fatto di doveri nostri non ce li lasciamo nemmeno dai cortesi nostri od amici od avversari insegnare. Ogni di se n'impara una; ma sopra certe cose, non tanto perchè scientifiche e per lunghi studii rese familiari, ma perchè pratiche, praticissime, ci abbiamo fatto il soprassesso. Quando ci accusano d'ingenuità poi ci permettiamo la malizia di sorridere; e quando, con una frase che, o non significa nulla, o vorrebbe insinuare nell'affettata scusa d'innocenza un'accusa cui sdegniamo di rilevare, ci alziamo in tutta la nostra dignità di uomini onesti per respingerla, come lo facciamo altamente, rifiutando anche l'attenuante della ingenuità.

Si, noi abbiamo fede nella libera concorrenza e lo dimostrammo quando, tre anni or sono essendosi levato nella stampa un gridio contro la libertà di esportazione dei bestiami, abbiamo intrapreso una campagna, la quale condusse i veneti allevatori di bestiami prima in Treviso, poscia in Conegliano, frappoco li condurrà ad Udine, a trattare insieme dei modi migliori di allevare con profitto loro e dei consumatori interni e del commercio coll'estero, e di accrescere la produzione. Gli effetti ottenuti sono per noi una delle compiacenze d'una professione cui amiamo, anche se ci porta siffatte noje e ci crediamo licito di pubblicamente affermarlo.

In quanto al caso speciale, non possiamo per ora che ripetere ai futuri dei vincoli contro la libera concorrenza, che nessun Municipio potrebbe introdurli, fino a tanto che vige la legislazione attuale; e che i 2500 consumatori e più che li chiedono al Municipio, sono, volendolo, nella possibilità di far guerra da sè a monopoli dei venditori.

Se poi occorrerà d'intraprendere una nuova campagna per la libertà, non ci sottraremo dicerlo.

(Continua)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Sedegliano 2

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimerid. del giorno 20 agosto p.v. coll'intervento della Giunta Municipale sarà tenuto nella Sala dell'Ufficio Comunale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto di sistemazione del 1° e 3° tronco di strada dell'interno della Frazione di Tarrida, che principia al primo al ciglio della strada Nazionale, percorre il Borgo detto via di Flabiano o di sopra, il piazzale centrico, il Borgo detto via di Sedegliano, e termina al ciglio della stessa strada Nazionale, ed il terzo principia alla sezione 32 del primo Tronco, cioè sul piazzale del villaggio e termina all'alveo del Tagliamento, giusta il Progetto dell'Ingegnere dott. Felice De Cillia superioremente approvato.

L'Asta sarà aperta sul dato di lire 5261,79. Cinquemila duecentosessantauna e centesimi settantanove, e non si accettano offerte di ribasso minori di lire 10 dieci.

Gli obblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte 1.500, cinquecento, deposito che seguita l'aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del Contratto. Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una sicurezza di deposito, od avvalo di Ditta benevista alla stazione appaltante, od ipotecaria non minore di 1/4 del prezzo della delibera.

L'assuntore dovrà dare compito il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada suddescritti entro 70 (setanta), giorni lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato per un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro compito e l'ultimo terzo subito che sarà stato approvato l'atto di collauda.

Il Progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al Ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 30 agosto p.v.

Le spese tutte relative all'Asta ed al Contratto compresa la tassa di Registro staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Sedegliano li 24 luglio 1874
Il Sindaco
P. CHIESA.

La Giunta
G. Tessitori
V. Perusini

ATTI GIUDIZIARI

N. 1. Reg. Accet.

Accettazione di credita

Si notifica a termini dell'art. 955 Cod. Civ. che con verbale 21 luglio 1874 N. 1 ricevuto, in questa Cancelleria, le sigg. Rosa Passudetti moglie di Candido Nigris, Adelaide Passudetti moglie di Gio. Batt. Candotti Pezza, Irene Passudetti moglie di Gio. Batt. Martinis, ed Osualda Benedetti fu Giacomo hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario ed in base al testamento e codicillo 2 marzo 1374 l'eredità abbandonata dal fu Leonardo Passudetti padre e marito rispettivo, mancato a vivi in Ampezzo il 25 maggio 1874 e coll'altro verbale 23 detto mese i sigg. Candido Nigris nell'interesse del minore suo figlio Licurgo, Martinis Gio. Batt., nell'interesse delle minori sue figlie Lucia ed Italia, e Gio. Batt. Candotti Pezza per conto delle minori pur sue figlie Maria e Teresa, hanno parimenti dichiarato di accettare, per conto ed interesse dei minori loro figli nati e nascituri col beneficio dell'inventario ed in base al testamento e codicillo 2 marzo 1874 l'eredità dal sunnominato Leonardo Passudetti abbandonata.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Ampezzo 1 agosto 1874

Il Cancelleriere
G. FRACCHIA

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofule, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbri- catori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simonì e Quartaro, a PORTOGUARO da Fabroni, a PORDENONE da Marin e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Ester.

NUOVO DEPOSITO
di
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRIKA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corde da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi:

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

AGLI INDUSTRIALI SERICI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli industriali serici, che mentre continua i lavori MECCANICI IN CASARSA (Friuli) sempre va migliorando i sistemi di qualsiasi genere di macchine per lavori di seta e tessuti, in speciale modo nelle costruzioni di filande tanto a vapore che a fuoco. Più si assume a migliorare qualsiasi sistema già in uso, applicandovi quelle quante innovazioni che richiedesse per ottenere quei vantaggi e migliori tanto a perfezione della qualità di Seta che si produce, quanto sul vantaggio di rendita e risparmio sul combustibile, di modo che se non tutti permettono a pareggiare i migliori sistemi di recente costruzione per lo meno li si approssimano.

Assicura nello stesso tempo essere in grado di assumere commissioni in qualsiasi scala, sempre che i Signori committenti per opere di entità, volendole avere pronte per la prossima ventura campagna 1875 facciano le commissioni entro il corrente Luglio od al più tardi entro la fine del prossimo Agosto.

Ad assicurare gli impegni che si assumono dietro richieste del committente da persona solida a garanzia.

Con la certezza di essere onorato, assicurando di renderli soddisfatti con stima mi segno

D. S. L.
GIOVANNI GAFFURI.

4

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccezionale il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salsassi, semplicemente non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa è sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crinoelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni:

!Esperimentata per 25 anni!

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del Dr. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna. si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del Dr. J. G. POPP

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale

del Dr. J. G. POPP

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del Dr. J. G. POPP

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegiro sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a.c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di officii industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchie, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività. G. F.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per L. 2. — Bristol finissimo grande » 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini Lire 1. — Roberto il Diavolo di Meyerbeer 1.20 Norma di Bellini 1.

MESSA DA REQUIEM

di GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50

100 Buste porcellana 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00

100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domitello. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.